

Per l'elezione del nuovo segretario provinciale perugino

Colpi di scena in casa dc

Mario Roich è stato eletto dalle correnti di Nuove cronache, micheliani, Forze nuove e moretei - Faide interne per le liste dei candidati - A Terni sicuro di essere presensato è solo Micheli segretario amministrativo nazionale

Quarantatreenne, col piglio manageriale, fanfaniano da sempre, Mario Roich dall'altra notte è il nuovo segretario provinciale della Democrazia cristiana perugina. Ad eleggerlo nella carica lasciata da Pino Sbrenna sono state le correnti di Nuove cronache, dei micheliani, di Forze nuove, dei moretei mentre spittelliani e sinistra di base si sono astenuti. Insomma Roich su 35 voti del comitato provinciale ne ha presi 21, mentre gli altri 14 hanno votato bianco.

La riunione, come avavamo già annunciato nell'edizione di ieri, è andata avanti fino a tarda notte. La «fumata» vincente è avvenuta verso mezzanotte quando sul nome di Roich sono cominciati ad affluire i consensi delle quattro correnti che hanno fatto quadrato sul nome del dirigente del Cruce.

L'altro candidato, Pier Luigi Castellani, sinistra di base e alleato degli spittelliani, che era invece il favorito dai pronostici della vigilia, si è così dovuto ritirare in buon ordine.

Come mai questo colpo di scena? In realtà dietro all'elezione di Roich c'è un piccolo giochetto politico che merita di essere raccontato anche perché è emblematico di come la Dc Umbra si appresta ad andare alle elezioni di giugno. Dunque Pino Sbrenna una settimana fa annunciò le dimissioni da segretario provinciale pensando di candidarsi per le elezioni politiche. Forte dell'esperienza del '76, quando risultò il primo dei non eletti ad appena trent'anni, Roich è stato deputato e cioè Alfredo De Poi, Sbrenna ritenuta la carta elettorale pensando che Micheli alla fine opterebbe per il Senato di De Poi per l'Europa trovando così la strada spianata di fronte a lui.

Ma ecco che Filippo Micheli, fino a ieri alleato di Sbrenna e di Spittella, smarrisce di avere la certezza di essere rieletto non gradisce affatto la «mossa» del segretario provinciale e decide di tentare di intercettare la direzione nazionale (che, si sa, hanno un oc-

chio di riguardo per il segretario nazionale amministrativo) si fa riservare non solo il posto di capoluogo per la Camera ma anche i due collegi senatoriali sicuri e cioè Perugia e Foligno. Spostato appannaggio finora degli uomini di Emilio Colombo, il sottosegretario Spittella e il sen. Giancarlo De Carolis, capocorrenti dello stesso Pino Sbrenna.

Stiché a quest'ultimo, presso tra l'altro, un tale, non resta altro da fare che ritirarsi sia dalla segreteria provinciale della Dc (il meglio di non riproporre la sua candidatura) e di mettere in discussione fortemente la sua stessa presenza in lista. Sembra infatti che Filippo Micheli non ce lo voglia assolutamente. E probabilmente s'andò a quanto si dice in certi ambienti dc, anche Giovanni Pacellio, dopo la sconfitta di Sbrenna e della corrente spittelliana, rinuncia alla candidatura.

Insomma mentre Micheli e Spittella litigavano, i fanfaniani facevano marcia su. Adesso infatti «Nuove cronache», a tre anni di distanza dal congresso regionale di Amelia quando uscirono dalla gestione del partito, ha di nuovo le leve del potere in mano. Non solo infatti i fanfaniani hanno ricominciato a contare nella segreteria regionale (con Ervini, Angelini, Bistoni e lo stesso Traver-

dirigenti. Fino a oggi l'unico ad essere sicuro è il segretario amministrativo nazionale Filippo Micheli, e per motivi facilmente comprensibili. Sulla sua riconferma non ci sono incertezze e la direzione nazionale è stata tassativa: il segretario amministrativo non si tocca. Semmai si potrà discutere sulla sua candidatura come senatore o come deputato, ma oltre non si può andare.

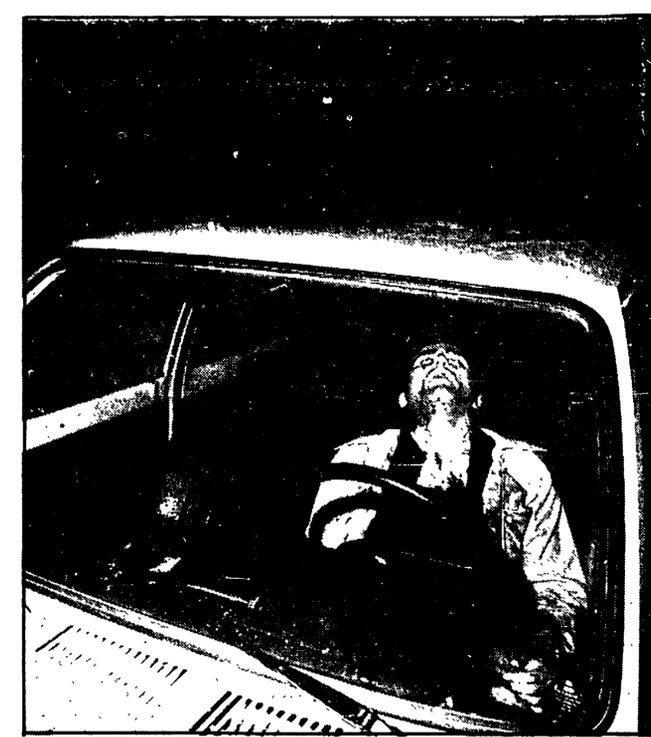
D'altra parte anche i rapporti di forza all'interno della commissione elettorale giocano a tutto vantaggio di Filippo Micheli. Tra gli otto membri della commissione, presieduta dal segretario provinciale Carlo Livianoni, la corrente micheliana è quella che ha la maggioranza relativa. Seguono poi i fanfaniani, al cui interno esistono però profonde divergenze e vere e proprie fratture.

La terza componente è quella che si riconosce nel nuovo gruppo dirigente che si è affermato nella direzione della segreteria provinciale, e che è riuscito a farsi avanti ponendosi come elemento di mediazione tra le varie correnti. Gli altri nomi di possibili candidati sono Terezo Malvetani, il presidente della Camera di Commercio Alcini, il presidente del credito sportivo Nicolini. Tutti e tre, con l'eccezione di Malvetani che è presidente della Cassa di

Il delitto scoperto ieri mattina a Fossato di Vico

Giovane carabiniere assassinato misteriosamente nella sua auto

Il ritrovamento fatto da alcuni operai che si recavano al lavoro - Fino a martedì era stato nel suo paese di residenza dai parenti per le feste pasquali



Ad Apri lo ricordano come un ragazzo tranquillo e aperto

MACERATA — La notizia della morte di Pietro Sanpaulesi si è diffusa nel giro di poche ore ad Apri dove il giovane, nato 21 anni fa a Serra S. Quirico, in provincia di Ancona, ha risieduto fino al '76 e dove tuttora vivono i suoi familiari. Pietro Sanpaulesi ha lasciato a 18 anni il paese per arruolarsi nei carabinieri, raggiungendo come prima destinazione la stazione di Marliana, in provincia di Pistoia.

Ad Apri tornava comunque abbastanza spesso, in occasione di ogni licenza: non aveva dunque tagliato i ponti con amici e conoscenti che lo ricordano come un giovane scrupoloso, dal carattere tranquillo ed aperto. Con la sua numerosa famiglia aveva trascorso anche il periodo delle feste pasquali. Il padre Quinto, di 47 anni è un coltivatore diretto che gestisce con l'aiuto della moglie Candida Medici un allevamento di polli. Pietro era il figlio maggiore. Dopo di lui sono venuti Enrico, di 20 anni, anche lui carabiniere di stanza a Firenze, poi Mariagrazia di 15 anni, Roberto di 5 e Mauro di appena 3 anni.

Assieme alla famiglia, in uno stabile di via Esinate, abita anche Oliva Annibaldi, nonna materna. La donna, di 61 anni è l'unico congiunto che ieri è rimasto ad Apri, il resto della famiglia è partito per un ultimo saluto alla salma del giovane. Dopo l'autopsia i funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Castellano, una frazione di Serra S. Quirico poco distante da Apri.

La morte tragica e per certi versi misteriosa del giovane ha suscitato profonda costernazione. In paese non si parla d'altro. Sono in molti che solo martedì lo hanno salutato, trascorrendo con lui parte della giornata. Al mattino Pietro Sanpaulesi si era recato presso la locale stazione dei carabinieri per la sottoscrizione del suo atto di dimissioni. Quindi aveva trascorso il pomeriggio in compagnia di conoscenti e amici.

A tarda sera era risalito sulla sua 500 targata Arezzo per far ritorno in caserma.

Alcuni dei carabinieri ventiduenne Pietro Sanpaulesi scoperto ieri mattina a Fossato di Vico. L'immagine dell'auto con il suo triste contenuto è stata ripresa ieri mattina nel garage della Fabbrica «Flaminia», dove era stata trasportata dagli inquirenti per una prima ricognizione. Il luogo del delitto è poco distante dalla fabbrica lungo la statale 76 Valtessina. Alla piazzola del distributore texaco, gestita da Luciano Fiorini, si accede infatti pochi metri dopo il bivio di Osteria del gatto.

Proprio davanti al distributore il corpo di Pietro Sanpaulesi è stato trovato da alcuni operai che andavano al lavoro. Sul posto sono giunti il tenente colonnello Romano dei Carabinieri di Perugia, il maresciallo Bambini, il dott. Franco della questura, assieme al dott. De Nunzio, il vice pretore di Guido Tadino, per coordinare le indagini.

Ripartendo accanto un profilo della vittima rimandando il lettore alle pagine nazionali per un servizio sull'intera vicenda.

NELLE FOTO: a sinistra la vittima in uniforme da Cc e a destra il corpo senza vita di Pietro Sanpaulesi nella sua auto.

Dopo l'incontro di martedì tra azienda e sindacati

Futuro incerto per la Linoleum di Narni

I lavoratori effettueranno otto ore di sciopero entro il mese - Una prima astensione dal lavoro oggi - La Montedison sembra intenzionata ad abbandonare al proprio destino il complesso - Preoccupazioni anche per la Merak

NARNI — I lavoratori della Linoleum di Narni Scalo effettueranno, entro la fine del mese, otto ore di sciopero. La decisione è stata presa ieri mattina, a conclusione di una assemblea generale svolta all'interno della fabbrica e alla quale hanno partecipato rappresentanti della Federazione unitaria lavoratori chimici provinciali.

Una prima ora di sciopero sarà effettuata, oggi stesso, quattro ore domani in occasione dello sciopero provinciale, mentre il calendario delle altre astensioni dal lavoro sarà deciso dal consiglio di fabbrica. E' questa la prima risposta alla posizione assunta dalla direzione aziendale in occasione dell'incontro con le organizzazioni sindacali, svoltosi martedì presso la sede dell'Associazione industriali.

Doveva essere, secondo ottimistiche speranze l'incontro che avrebbe dovuto segnare una positiva conclusione della vertenza aperta dai lavoratori della Linoleum e che si trascina ormai da due anni. C'è stato un breve periodo di pausa durante il quale la direzione ha tentato di tirare alle lunghe e eludere le risposte chieste dal movimento

sindacale. Poi invece di andare verso una chiarita situazione è ulteriormente precipitata. Adesso il futuro dell'industria chimica di Narni Scalo appare più incerto di quanto non lo fosse in passato. Il pacchetto rivendicato presentato contiene alcuni punti prioritari: ammodernamento degli impianti, degli organici, il miglioramento delle condizioni di lavoro, un impegno, vecchio di alcuni anni, da parte della direzione di effettuare investimenti per adeguare l'apparato produttivo e gli stessi prodotti alle nuove condizioni di mercato.

Durante l'incontro di martedì, di nuovi investimenti i rappresentanti della direzione non hanno parlato per niente. Non c'è stato il minimo accenno alla realizzazione della nuova linea di produzione, per la quale sono disponibili anche i finanziamenti. La crisi della Montedison, gruppo del quale la Linoleum fa parte, sembra insomma avere avuto preoccupanti ripercussioni e l'impressione avuta dai rappresentanti sindacali è che vi sia da parte della Montedison l'intenzione di abbandonare la Linoleum al proprio destino.

In questa maniera una fabbrica che avrebbe buone possibilità di sviluppo, rischia addirittura il fallimento e la chiusura. Si è accennato alla ricerca di altri imprenditori disposti a entrare in società, in maniera da poter poi passare alla fase degli investimenti, ma il discorso è rimasto nella più completa ambiguità e ha accentuato i dubbi già espressi dal movimento sindacale.

Anche per la Merak di quartiere Polinar il futuro appare incerto sempre a causa delle vicissitudini nazionali del gruppo Montedison. La Merak che è un'industria d'avanguardia, competitiva a livello europeo, produce il meraklon che è un prodotto che ha un mercato favorevole.

Manifestazione in piazza della Repubblica

Numerose iniziative per il 25 aprile

TERNI — Il calendario per la celebrazione del 25 aprile è stato messo a punto dopo una fitta serie di riunioni tra amministrazione comunale e consiglieri di circoscrizione. Il programma si presenta quest'anno quanto mai ricco di iniziative. Mercoledì 25 aprile una manifestazione pubblica si svolgerà in mattinata. Alle ore 9,30 è previsto un concentramento di autorità civili e militari, di amministratori, di rappresentanti delle associazioni partigiane e combattentistiche, delle forze politiche e sindacali, delle associazioni culturali, delle circoscrizioni, di cittadini.

L'appuntamento è in piazza della Repubblica, da dove partirà un corteo che sfilerà fino alla lapide dei caduti e a quelle degli eroi partigiani, dove saranno deposte delle corone. La manifestazione si sposterà quindi al cinema teatro Verdi, dove prenderà la parola il sindaco di Terni, Giacomo Porrazzani, seguirà poi uno spettacolo di canti popolari e della Resistenza tenuto da Silvano Spadacino e Anna Casilina. L'attore Pietro Pallini del «Piccolo teatro città di Terni» presenterà infine brani tratti dalla letteratura partigiana.

Nel pomeriggio, alle ore 16,30 la banda musicale di Quadrelli terrà un concerto in piazza della Repubblica. Su proposta dell'assessore alla pubblica istruzione Walter Mazzilli, una particolare attenzione sarà rivolta agli studenti. A partire dal 26 saranno distribuiti testi sulla Resistenza agli alunni di tutte le ultime classi delle scuole di tutti gli ordini. In occasione della consegna dei libri ci saranno incontri ai quali parteciperanno amministratori comunali, insegnanti, studenti, genitori.

La seconda conferenza sull'emigrazione è stata rinviata per le elezioni politiche

La Regione per tutelare i diritti dei lavoratori all'estero

La seconda conferenza regionale sull'emigrazione che avrebbe dovuto tenersi a Perugia dal 21 al 26 maggio, è stata rinviata per «motivi di opportunità» dettati dalle ravvicinate scadenze elettorali. Non si conosce ancora la nuova data della conferenza, ma si presume che la sua convocazione sia destinata a slittare di alcuni mesi. Intanto, la giunta regionale umbra ha approvato il testo di un documento unitario sui rapporti fra Stato e Regioni in materia di emigrazione, emerso il 6 aprile da una riunione Roma dei

rappresentanti regionali, e sul quale si sta registrando da parte di tutte le Regioni italiane un consenso pressoché unanime. Presso atto che le Regioni devono promuovere iniziative per favorire e rinsaldare i rapporti dei lavoratori emigrati con la terra di origine, tutelare i loro diritti politici e sociali, promuovere attività sociali, turistiche ed economiche, il documento sottolinea la necessità «che si mantenga fra governo e Regioni un rapporto positivo e costante, tale da assicurare

alle attività all'estero la necessaria coerenza con le precise scelte programmatiche nazionali effettuate di comune intesa, ricordando le con le esigenze non rinunciabili, per le Regioni e per il governo, del proprio spazio di autonomia operativa. Dopo aver rilevato che «in nome dello Stato e le Regioni hanno operato in maniera spesso disorganica e slegata, tanto da far emergere oscillazioni di comportamento» e che le Regioni «stanno procedendo all'armonizzazione dei loro interventi in

Lunedì il Consiglio regionale eleggerà i due vice presidenti dell'assemblea

me ufficialmente. La riconferma del prof. Angelini sembra però scontata, quanto ai socialisti appare possibile la candidatura al seggio di vicepresidente di Auretta Campi. Oltre a questa importante scadenza il Consiglio ha in programma una fittissima serie di incontri, oggi alle 15,30 dovrebbe tenersi quello sulla formazione professionale, domani sempre a Palazzo Cesaroni si dovrebbe invece discutere di turismo e di assetto istituzionale.

Oggi riunione sulla ristrutturazione dei servizi ed uffici degli enti locali

call» del Comitato Regionale del Pci, si terrà nella sala della sezione «Innamorati» del Pci (Via Mazzini, 30) e sarà aperta da una relazione del compagno Paolo Menichetti, vicesindaco del

Comune di Perugia, mentre le conclusioni saranno tirate dal compagno Roberto Nardi, responsabile del settore pubblico impiego presso la sezione «Problemi del lavoro» della Direzione del Pci.